

Rassegne

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **10 (1940-1941)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

R A S S E G N E

RASSEGNA TICINESE.

(Ritardata)

Mi trovo in servizio militare da qualche mese, in una regione di montagna, lontano dai centri, dalle persone, dalle manifestazioni, e devo, questa volta, essere assai succinto. Posso ciononostante redigere il solito articoletto per i «Quaderni Grigioni Italiani» (che sarà stato scritto alla luce di una lanterna a petrolio mal illuminante i fogli su cui traccio i segni), perchè ho in tasca qualche appunto steso approfittando di brevi corse laggiù, al piano.

MOSTRE D'ARTE.

Malgrado la mobilitazione, l'attività dei nostri artisti è continuata con discreta regolarità. Abbiamo avuto nel Ticino, gli scorsi mesi, alcune mostre d'arte degne di interesse.

A Locarno, dove lo scorso anno ebbe luogo una esposizione d'arte sotto l'insegna «Il Ticino visto dai ticinesi», è stata organizzata una mostra che ha voluto essere una completazione della precedente, dedicata a «Il Ticino visto dai confederati». Si intende, dai confederati residenti nel nostro cantone.

Tra i migliori che hanno esposto sono Seewald, di Ronco s. Ascona, chiaro e soleggiato, sebbene un poco meccanico; Walter Helbig, di Ascona, impressionista in alcune sue pitture; Albert Kohler, di sapore pompeiano nei colori; Theo Modespacher, di Bissonne, che ha una buona «Testa di contadina»; Walter Hasenfratz, di Ascona; Ugo Cleis, di Ligornetto, che espose il migliore lavoro, a mio giudizio, «L'ulivo benedetto», raffigurante una processione religiosa, e che meglio esprime, nella trasposizione pittorica, l'animo popolare ticinese. Samuele Wülser ha modificato la sua tecnica del dipingere diventando più vigoroso, ma anche stranamente calligrafico. Buone alcune silografie di Ernst Musfeld di Besazio.

In generale, si deve osservare che, come è logico, il paesaggio ticinese filtrato dall'occhio dei confederati, viene estremamente modificato, e, in questa mostra, salvo rara eccezione, poco conserva di quelle che sono le sue peculiarità assolute.

Buoni lavori hanno esposto gli scultori. Cito: Wilhelm Schwerzmann, di Minusio; Max Hehlinger di Minusio; Mischa Epper di Ascona; Paolo Burkhard di Lugano, un po' troppo medaglista, ma sodo e costruito; la signora Baumann-Kienast di Castagnola.

A Lugano, durante l'epoca pasquale, i pittori Alberto Merking, un confederato, e Filippo Boldini, hanno organizzato, nei locali del circolo di cultura, una mostra personale.

Il Merking, meccanico e gradasso, ha doti di lavoratore, ma poca originalità; riflette moderni e antichi, si compiace di una erudizione superficiale, fa l'umorista e il sarcastico: è un'anima piena di volontà, ma di sensibilità mediocre. Non riesce quasi mai a raggiungere una congiunzione tra la forma e il contenuto. Perciò quando, sotto l'impressione di queste varie e rumorose tavole del Merking, si guardavano le pitture del Boldini, poche, quasi sommerse dalla marea di quelle del collega, si respirava meglio. Si sentiva qui una squisita sensibilità. Più che in un ritratto di ragazza, raffinato ma decorativo anzichè, Boldini vibrava nei fiori

e nel paesaggio esposti: mite, quieto, tranquillo e nello stesso tempo triste vibrare autunnale, com'è l'anima di Boldini.

Alla mostra ha partecipato con suoi lavori lo scultore Bernasconi.

Il concorso per la decorazione della Sala dei matrimoni del municipio di Lugano ha avuto buon esito. La giuria si è trovata di fronte a sei progetti tutti ugualmente di valore, di fronte ai quali non ha saputo decidersi. Ha stabilito perciò di invitare questi sei artisti (Cleis, Beretta, Morenzoni, Chiesa, Taddei, Leins) a ripetere il concorso per il primo posto. Non si tratta perciò di un concorso senza primo premio, cioè mancato, ma al contrario, di un concorso con risultati più che sufficienti. Tra i sei premiati, a nostro giudizio, riteniamo sia possibile stabilire la seguente graduatoria: Morenzoni, Cleis, Beretta; Pietro Chiesa; Taddei e Leins.

CIRCOLI DI CULTURA.

Da un quotidiano: « Da qualche tempo i circoli di cultura del cantone (Bellinzona, Biasca, Locarno, Lugano, Mendrisio) si sono tutti uniti in federazione allo scopo di svolgere un programma comune soprattutto per quanto riguarda le manifestazioni patriottiche che i tempi esigono. La presidenza della federazione è stata assunta dal prof. Giuseppe Zoppi del circolo di Locarno. Sono previste sin d'ora — per il prossimo autunno e il prossimo inverno — manifestazioni in favore della Croce rossa, dell'esercito, e per una maggior conoscenza della Svizzera tedesca e francese (concezioni politiche, lettere, arti, scienze). »

I circoli di cultura hanno, nei passati mesi, celebrato degnamente la memoria di Giuseppe Motta. A Locarno, Lugano e Bellinzona ha parlato con vibrata e sentita parola Giuseppe Zoppi che ha rilevato anzitutto l'italianità e l'elveticità del grande statista nostro.

Su Giuseppe Motta ha parlato ai circoli svizzeri d'Italia, per incarico del Segretariato degli svizzeri all'estero, Francesco Chiesa. Nella sua conferenza, che è stata raccolta in opuscolo dall'Istituto editoriale ticinese, il nostro poeta, sulla base principalmente di quella fonte inesauribile che sono i « Testimonia temporum » mette in rilievo l'anima onesta e superiore di Motta, e la sua aprovincialità.

PUBBLICAZIONI.

Rinaldo Bertossa ha pubblicato un libro di ricordi militari della mobilitazione del '14: « Dalle Alpi al Giura con un mezzocappotto » (Istituto editoriale ticinese). La vita militare ci appare pressapoco come è ora, con le sue ombre e le sue luci, le sue piccole glorie e le sue miserie. Il libro ha intenti onesti e può molto servire alla educazione, dove fosse necessario, del soldato. In alcuni punti, l'autore raggiunge una bella efficacia, come nel capitolo in cui descrive un'azione guerresca d'alta montagna tra austriaci e italiani alla quale gli svizzeri assistettero da una vetta, e nei capitoli dedicati alla grippe che imperversò sul finire della mobilitazione.

Angela Musso Bocca pubblica un libro di vita paesana: « Erba amara » (Istituto editoriale ticinese).

Pio Ortelli

RASSEGNA GRIGIONITALIANA

CORSO DI CIVICA E DI EDUCAZIONE NAZIONALE A LOCARNO
2-14 SETTEMBRE 1940.

N. d. R. Negli ultimi tempi la Comunità va dimostrando un crescente interesse per i valori e per il lavoro culturali. A ciò si deve se anche la Pro Grigioni fruisce, e già dal 1931, di un sussidio federale a scopo culturale.

Due anni or sono la Confederazione ha fondato l'ente **Pro Helvetia**, dotandolo della buona sovvenzione annuale e con lo scopo di aumentare i valori spirituali e il sentire patriottico nel nostro popolo e di favorire la migliore intesa e collaborazione delle differenti stirpi elvetiche.

La Pro Helvetia svolge la sua attività nei nostri quattro settori linguistico-culturali, ognuno dei quali è rappresentato nel suo consiglio direttivo. — Così i Romanci dal dott. R. Ganzoni in Celerina, gl'Italiani dal dott. Guido Calgari, direttore della normale maschile ticinese, in Locarno —. Il Grigioni Italiano partecipa alla sovvenzione che va alla Svizzera Italiana di cui è parte integrante.

La prima sovvenzione della Pro Helvetia si è avuta per l'anno 1939. Essa riuscì di un importo tanto ridotto da non consigliare una ripartizione fra Ticino e Grigioni Italiano — alle Valli con la esigua popolazione loro, sarebbe toccato ben poco —, e prevalse l'idea del dott. Calgari di dedicarla all'organizzazione di quel Corso di civica e di educazione nazionale per docenti della Svizzera Italiana che si ebbe a Locarno dal 2 al 14 settembre 1940 e in cui, per la prima volta, docenti ticinesi e grigionitaliani si trovarono sugli stessi banchi ad ascoltare la stessa parola intesa a prospettare cure e sforzi della Comunità o di sue singole terre, ma anche, e soprattutto, l'amore e la fede nella Patria.

Al corso, che fu favorito largamente dal Dipartimento dell'Educazione del Ticino, parteciparono 72 iscritti fra cui 14 Grigionitaliani, a ciò delegati dal Dipartimento dell'Educazione del Grigioni.

Ora eccone l'esito nella parola di **Rinaldo Bertossa**:

Il Corso, diretto dal prof. Guido Calgari, ebbe un magnifico successo, grazie alla valentia dei conferenzieri, che seppero disimpegnare con rara abilità il compito loro affidato. Tra essi figuravano uomini il cui solo nome è una garanzia e un programma. Citiamo l'on. Peppo Leppori, capo del Dipartimento di Educazione del Canton Ticino, il dott. Calgari, direttore della Normale di Locarno, il dott. Arminio Janner dell'Università di Basilea e il prof. Gonzague de Reynold di Friburgo. Particolare interesse per i partecipanti grigionesi assunsero le due conferenze nelle quali il prof. dott. Zandralli presentò con la competenza che tutti gli riconoscono i problemi e le rivendicazioni nostre particolari. La solida e ben documentata esposizione del prof. Zandralli accolse l'unanime consenso, e il direttore prof. Calgari, facendosi interprete dei sentimenti del numeroso uditorio disse concludendo: La soluzione di questi vostri particolari problemi dovrebbero essere di una semplicità elementare. Allo stesso modo come è stata riconosciuta la funzione del Canton Ticino quale rappresentante della stirpe italica in seno alla Confederazione, e i suoi problemi assunsero importanza nazionale, così i problemi delle vallate grigionitaliane dovrebbero trovare consenso e appoggio in un cantone che, date le sue particolarità etniche e linguistiche, si proclama una Svizzera in piccolo formato.

Una passeggiata a Roveredo e a Mesocco con visita al Castello diede una particolare impronta al Corso, il quale segna per così dire l'inizio di una più intima e stretta collaborazione tra il mondo scolastico e culturale del Ticino e quello delle vallate italiane del Grigioni.